

Si allarga la protesta degli studenti contro il piano Gui e la legge Mariotti

Sono cinque le facoltà occupate

Battaglia per una vera riforma

Medicina

Presidiati gli istituti di Igiene e di Anatomia — L'assemblea ribadisce: modificare il tirocinio obbligatorio; no ai 7 anni



LA NOTTE è trascorsa tranquilla dentro l'istituto d'igiene e l'istituto di anatomia occupati. Gli studenti barricati all'interno delle due aule hanno discusso fino a tarda sera dei problemi della facoltà e della ristrutturazione dell'università italiana. I motivi delle rivendicazioni specifiche degli studenti di medicina sono emersi con forza durante queste discussioni. Infatti la causa in meditazione di questa protesta è stata la legge Mariotti che in alcuni suoi articoli prevede l'istituzione di un anno di tirocinio obbligatorio dopo il conseguimento della laurea.

Magistero e Fisica

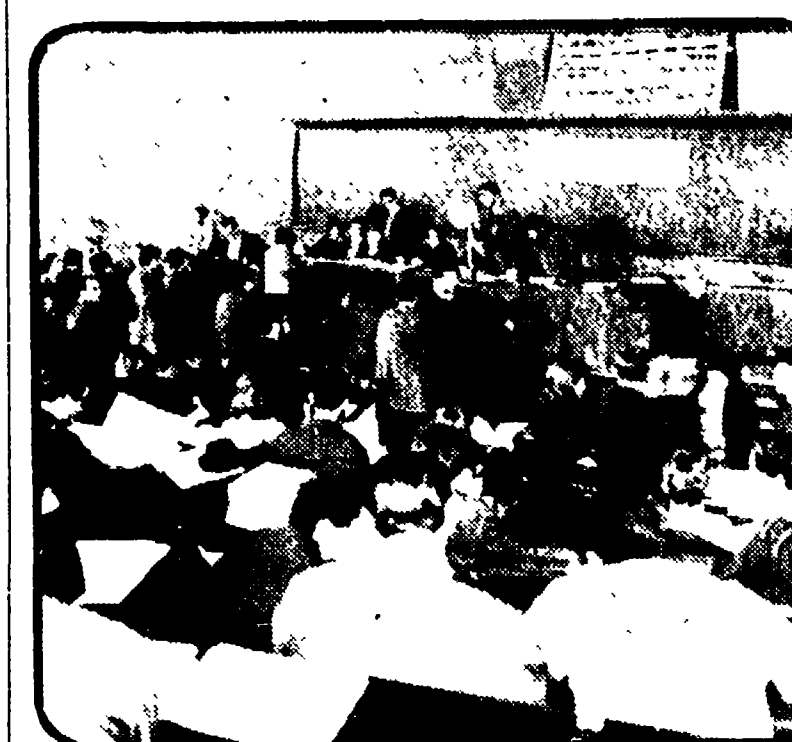
La decisione di occupare le facoltà dopo le affollate assemblee di ieri — « Vogliamo essere uguali agli altri universitari »



IERI è stata la volta di altre due facoltà: la Fisica e il Magistero, dopo due affollate e combattute assemblee i giovani hanno deciso l'occupazione. Verso le 11,30 un centinaio di studenti sono penetrati nei locali del Magistero a piazza Esedra: già dalle prime occupazioni gli studenti avevano espresso la propria solidarietà ai colleghi. « Abbiamo occupato la facoltà — ci hanno detto — per tre problemi fondamentali. Uno ci riguarda direttamente, ed è l'esigenza, sempre più pressante, che anche il magistero sia considerato alla stregua di qualsiasi altra facoltà universitaria, poi per opporci, ancora una volta alla legge Gui e ancora per sentirci

Lettere

Costituiti cinque gruppi di lavoro — Assistenti e incaricati appoggiano le rivendicazioni avanzate dagli universitari



DOPPO un primo momento di sbandamento organizzativo la vita all'interno della facoltà occupata ha cominciato ad assumere un aspetto meno caotico, anche se l'opera di alcuni elementi, in contrasto con la maggioranza degli occupanti, continua a disturbare i lavori delle assemblee e delle commissioni. Si sono costituiti intanto cinque gruppi di lavoro, riuniti in altrettante aule, per discutere i seguenti punti: Documentazione sulle agitazioni studentesche nel mondo; Rapporto fra piano Gui e piano Piacentini; Crisi delle organizzazioni tradizionali degli studenti; Autoritarismo accademico; Diritto allo studio. Il materiale raccolto sarà elaborato e portato poi all'assemblea generale che discuterà le risultanze delle commissioni. A dare maggiore forza alle rivendicazioni degli studenti è venuto ieri un documento degli assistenti e dei professori incaricati di lettere che hanno ribadito il loro incondizionato appoggio alla lotta studentesca. Tra l'altro nel documento è detto: « I problemi dell'Università italiana e in particolare dell'Università di Roma sono gravissimi e impongono interventi radicali e ispirati ad una strategia generale di profonda riforma rinovatrice nella tematica culturale e democratica degli ordinamenti. Il no alla 2314 esprime dunque l'opposizione del movimento universitario ad un disegno controriformista ».

Architettura

Occupazione a tempo indeterminato — Massiccia presenza dei giovani nelle aule — Commissioni di elaborazione e ricerca



CONTINUA in modo compatto. Massiccia l'occupazione della facoltà di architettura. Nella giornata di ieri si è lavorato molto: i trecento giovani impegnati in questa giusta e democratica lotta, superato il primo comprensibile sbandamento di organizzazione, hanno dato, come dice lo stesso comunicato emesso dall'assemblea un festo politico organizzativo all'occupazione. È stato infatti stabilito di realizzare in modo concreto: 1) il blocco di ogni attività accademica; 2) la costituzione di gruppi di lavoro; 3) la precisazione del carattere della facoltà come sede di produzione specifica di studenti di architettura; 4) l'assemblea e la se-

de esecutive dei risultati della loro delle commissioni. Queste ultime inoltre sono state suddivise in due grandi branche: una per la ricerca dei temi generali riguardanti la realtà universitaria; e l'altra per individuare gli obiettivi di immediata perseguibilità, immediatamente individuabili e concretamente presenti. Gli studenti hanno avuto anche un incontro con un gruppo di assistenti. Nella facoltà i giovani sono entusiasti, questa occupazione, che è stata stabilita a tempo indeterminato, è la vera e sola espressione studentesca di quel potere studentesco che l'attuale regime accademico soffoca.

L'affare ONMI: conseguenze politiche e giudiziarie

Ponti per un'ora dal giudice Frattura nel PRI su Petrucci



Ettore Ponti

L'ex segretario del Comitato romano della DC implicato in favoritismi verso una ditta controllata dal latitante Cavallaro? - Mammì impedisce al direttivo del PRI di chiedere le dimissioni dell'ex sindaco

Capitolini e ospedalieri mercoledì nuova protesta

Assemblea in piazza dell'Arco di Giano

Capitolini, ospedalieri e dipendenti della Provincia daranno vita ad un'altra protesta mercoledì dalle 10,30 alle 14. Lo ha deciso l'assemblea che si è svolta ieri sera in piazza SS. Giovanni e Paolo per adottare le ulteriori misure di azione sindacale della categoria. Durante lo sciopero di mercoledì, alle 11, una nuova assemblea dei dipendenti del Comune, della Provincia e degli ospedali si terrà in piazza dell'Arco di Giano, da dove partiranno delegazioni di lavoratori

Ettore Ponti, ex segretario del comitato romano della DC, già presidente della Provincia, è stato interrogato ieri mattina dal giudice dottor Giulio Franco che aveva spiccato contro di lui mandato di comparizione accusandolo di interesse privato in atti di ufficio. Ettore Ponti è alle 10,30 e ne è uscito un'ora e mezzo dopo. Naturalmente il segreto istruttorio ha impedito che sull'interrogatorio si avessero indiscrezioni attendibili. Ettore Ponti ricoprì la carica di subcommissario dell'ONMI. In questa funzione, secondo le accuse, avrebbe invitato ad una gara di appalto per forniture alimentari la ditta « CLM-Magazzini al Trifoglio » priva dei requisiti necessari per partecipare all'asta. Tale ditta sarebbe quella presieduta dal terzo uomo dell'affare ONMI, il latitante Domenico Cavallaro, ritenuto dal magistrato inquirente responsabile di concorso in alcuni dei reati contestati a Petrucci.

Centinaia di scritte in tutta la città

Vietnam libero

Questa mattina gruppi di lavoratori si recheranno a donare il sangue per il popolo vietnamita - L'autoemoteca in via Orazio



Una vasta eco di ammirazione, di entusiasmo e di impegno democratico hanno suscitato nella popolazione romana le notizie sui clamorosi successi dei partigiani del FNL del Vietnam del Sud contro gli invasori americani. Un po' dovunque si sono sviluppate iniziative del nostro Partito ed unitarie; sono stati distribuiti volantini e sono comparsi sui muri di molti quartieri e borgate della città manifesti e scritte per la pace e la libertà del Vietnam: a Portonaccio (come si vede nella foto), a Ponte Milvio, a Centocelle, a S. Giovanni, nel centro storico. Questa mattina a partire dalle 8,30 una autoemoteca della Croce Rossa si troverà in via Orazio: qui centinaia di democratici, di compagni, di donne, di giovani, prima di confluire al teatro Adriano per la grande manifestazione unitaria in difesa della democrazia, sosterranno per donare il sangue all'eroico popolo vietnamita.

Fabbriche e uffici in lotta

Picchetti davanti alla CLEDCA

La CEAT bloccata per 3 giorni

Scioperano gli illegali dell'Igiene

Situazione tesa alla CLEDCA per la rappresentanza messa in atto dalla fabbrica (del gruppo Italgas e quindi con la partecipazione dell'ENI) dopo due scioperi di quattro ore attuati dalle maestranze per il premio di produzione, il cottimo, la 14ma mensilità, l'indennità per le lavorazioni notturne. Di fronte alla combattività dei lavoratori, la direzione minaccia una serie di rappresaglie conclusi con la chiusura dello stabilimento da lunedì. I lavoratori, ieri, si sono riuniti in assemblea e hanno deciso una serie di iniziative. Domani lo stabilimento sarà « picchettato » in con funzione, mentre delegazioni di lavoratori si recheranno al ministero del Lavoro, all'Ufficio del Lavoro, al ministero dei Trasporti (la CLEDCA lavora quasi esclusivamente per le ferrovie dello Stato). Le prossime azioni sindacali saranno rese note successivamente. Il sindacato Sili-CGLI, per esaminare la situazione dello stabilimento, ha convocato il proprio direttivo.

Bloccato per tre giorni da un forte sciopero lo stabilimento della CEAT di Anagni. Le astensioni dai lavori hanno raggiunto una percentuale altissima: oltre il 90 per cento. E il fatto è ancora più significativo poiché è la prima volta che avviene nel nuovissimo stabilimento. Gli oltre trecento operai sono scesi in lotta, negli ultimi tre giorni, per un nuovo contratto aziendale, nel quale venga rivista l'altissima scala dei cottimi, che finora viene corrisposta in misura notevolmente inferiore a quella che la stessa azienda corrisponde negli stabilimenti del nord. Inoltre nello stabilimento di Anagni si è notevolmente accentuato lo sfruttamento: i lavoratori sono costretti a produrre 4 pezzi in più mentre i cottimi sono inferiori di 40-70 lire. Appunto contro questo stato di cose, e per raggiungere il nuovo contratto, CGIL, CISL e UIL hanno proclamato lo sciopero a cui gli operai hanno risposto compatto. Domani e lunedì si asterranno dal lavoro gli ausiliari generici cosiddetti « liberi professionisti » che da anni prestano il loro lavoro presso l'Ufficio Igiene del Comune in condizione smaccatamente illegale. Si tratta di 156 persone che svolgono regolari attività di medici, odontologi, infermieri, portanti, preparatori chimici, addetti di segreteria, archivisti ecc., i quali prestano la loro opera all'ospedale Splanzani, ai pronto soccorso di Ostia, di Fregene, di Fiumicino, nelle condotte mediche nei laboratori e nei preventori. Essi hanno tutte le funzioni e le responsabilità dei dipendenti comunali, ma non vengono pagati con stipendio ma con una diaria di 2.300 lire, che a volte vengono corrisposti con 345 mesi di ritardo. Il Comune ha preso impegno a sanare questa situazione e una delibera è stata approvata dal Consiglio comunale per l'innalzamento di questo personale nei ruoli apertivi. Ma il ministero degli Interni l'ha bloccata.

Casalotti

il dramma d'una borgata dimenticata

Venti casi di epatite virale

Una delegazione di cittadini della borgata Casalotti, accompagnata dal consigliere comunale compagno Lavicoli, si è recata in Campidoglio dove ha portato la protesta di centinaia di famiglie per lo stato deplorevole di abbandono in cui si trovano le condizioni igieniche di vita. È stata ricevuta dall'assessore Crescenzi il quale ha assunto l'impegno di interessarsi dei problemi esposti affinché siano avviati a soluzione. A Casalotti sui problemi della borgata si erano tenuti diversi dibattiti pubblici che avevano visto la partecipazione di molti cittadini. Su iniziativa del Partito era stata lanciata una inchiesta fra tutti gli abitanti della zona per raccogliere impressioni e denunce sulle condizioni in cui si trova la borgata: hanno risposto centinaia e centinaia di capifamiglia e dai risultati dell'inchiesta si è tratto un quadro preciso ed impressionante che è stato sottoposto ai responsabili dell'amministrazione comunale. Qui si riscontrano come in tutte le altre borgate della nostra periferia i drammatici problemi concernenti lo stato delle strade, della pubblica illuminazione, dei servizi postali e scolastici. Ma in misura prevalente, e con caratteristiche assolutamente specifiche, a Casalotti la gente è minacciata dalla assenza di una rete fognaria; il fatiscente Fosso Campo Morto, che serpeggia fra le abitazioni, è ancora scoperto ed in esso vi riversano non solo le acque nere di tutta la borgata ma persino gli scarichi di una vacchiera e di un macello suino. Non è certamente un caso che negli ultimi mesi in questa borgata siano stati denunciati oltre ventisei casi di epatite virale.

Gli studenti universitari

Riconosciuto l'errore: non andranno di leva

Dopo la nostra denuncia il ministero ha inviato fonogrammi a tutti i distretti

Gli studenti universitari dell'ultimo scaglione della leva militare del 1947, che per un errore di interpretazione analografica sarebbero dovuti partire in questi giorni, hanno ottenuto la revoca della chiamata. Il ministero della difesa ha riconosciuto l'errore in cui erano incorsi numerosi uffici di leva e di conseguenza ha fatto fonogrammi per notificare a tutti i distretti la situazione anomala. Ieri il nostro giornale aveva denunciato l'assurda situazione in cui si trovavano numerosi studenti che finite le scuole medie superiori avevano chiesto ed ottenuto il pre-critto esonero. Il relativo certificato precisava che l'esonero aveva la durata di un anno, cioè fino al maggio 1968. Per il distretto invece l'esonero era scaduto il 31 dicembre scorso. Di qui la chiamata. Evidentemente al ministero si sono accorti dell'errore ed hanno provveduto. I giovani che sarebbero dovuti partire debbono recarsi nei distretti per annullare la chiamata. Gli studenti universitari che finiscono le scuole medie superiori avevano chiesto ed ottenuto il pre-critto esonero. Il relativo certificato precisava che l'esonero aveva la durata di un anno, cioè fino al maggio 1968. Per il distretto invece l'esonero era scaduto il 31 dicembre scorso. Di qui la chiamata. Evidentemente al ministero si sono accorti dell'errore ed hanno provveduto. I giovani che sarebbero dovuti partire debbono recarsi nei distretti per annullare la chiamata.

Renzo Trivelli

Abolito il posto di polizia all'Università

Da due giorni all'interno dell'Università non esiste più il posto di polizia. Il rettore professor D'Avack, su richiesta degli studenti, ha chiesto infatti che venisse soppresso per ristabilire il principio dell'autonomia dell'Ateneo. Negli ultimi tempi più volte la polizia si era servita di questo posto per organizzare l'intervento contro pacifiche dimostrazioni di studenti. La decisione del rettore è stata appresa con soddisfazione: è un altro passo, è stato il commento, verso un ritorno alla normalità nell'Ateneo romano.